



Romano Prodi mentre parla con Francesco Rutelli Foto di Alessandro Contaldo /Ansa

Tra Rutelli e Prodi lo scontro continua

La Margherita attacca i Ds (e i prodiani): non sono in sintonia con l'Italia
Il Professore: nessuno tragga conseguenze politiche dal referendum

di Federica Fantozzi / Roma

APPENA SI MATERIALIZZA il disastro i partiti cominciano a fare i conti politici con le conseguenze di un quorum drammaticamente basso. Romano Prodi mette i paletti: "Nessuno può trarre dal referendum conseguenze politiche, si umilierebbe una do-

manda profonda che è stata fatta. Non l'abbiamo mai voluto politicizzare e non può essere fatto». Evoca la necessità di «una riflessione generale sull'istituto referendario» ricordando le sue perplessità iniziali: «Avevo chiesto un riesame parlamentare della Legge 40, sin da principio ero contrario ad affrontare così un tema complesso».

All'alba della mobilitazione Radicali-Quercia il Professore aveva espresso il timore che la consultazione avrebbe "spaccato il Paese"; poi dichiarò che «da cattolico adulto» sarebbe andato a votare, senza specificare come. Ieri si è concesso due stoccate a Rutelli, capofila dell'astensionismo ufficializzato in una conferenza-fiume. La prima in assonanza con la "coerenza" di

Ciampi: «Ritengo anche oggi che un uomo pubblico impegnato in politica, quando viene chiamato a votare debba votare». La seconda: «La fede per me è molto importante, ma occorre prudenza. Discrezione e riflessione fanno parte della religiosità». Da parte sua il presidente della Margherita si gode il successo ma non eccede in trionfalismi: «È stata una grande prova di buonsenso degli elettori - dice ai Tg della sera - Rispetto per chi ha votato sì, ma si conferma l'errore di organizzare un referendum che radicalizza, mentre c'è bisogno di soluzioni equilibrate». Ora «migliorare la legge senza stravolgerla».

Beni diversi i toni usati da esponenti rutelliani-mariniani, che danno della battaglia sulla fecondazione una lettura super-politica, in cui vincitori e vinti si stagliano nitidi: Ds e prodiani tra i secondi, loro tra i primi. Marini gongola. A Largo del Nazareno si brinda con champagne e tartine. Attacca Beppe Fioroni, falco nel Comitato Scienza & Vita:

«Vincente l'atteggiamento della Margherita che è un partito plurale. I Ds non sono sintonizzati con la sensibilità e i bisogni del Paese, devono rimodularsi. Il referendum ha diviso Paese e schieramenti, un errore proporre un'immagine con qualcuno sgradito». L'avvertimento: «Il centrosinistra non insegue dopo il partito unico il pensiero unico. Per diventare forza di governo ha bisogno degli astenuti». Quanto ai prodiani dielle: «Hanno preso una tranvata». Per il suo collega Giuseppe Gambale «è stata premiata la coerenza di Rutelli». Enzo Carra: «Questo voto dimostra come, da Fini a D'Alema, la classe dirigente non ha il polso del Paese». Gerardo Bianco passeggia soddisfatto in Transatlantico: «Offro sigari a tutti». Lo stesso Rutelli in un'intervista: «Prodi sconfessi più nettamente l'ipotesi di scissione nella Margherita che avrebbe conseguenze a catena». Un'offensiva tambureggiante che fa dire al Ds Chiti che «Rutelli non può intestarsi l'astensione» e a Rosy Bindi che «il trion-

falimo degli astensionisti è eccessivo, no a strumentalizzazioni. Il "vincitore" è Ruini». Lei, che ha votato 4 no, ritiene il referendum ormai «logoro» ma «il deficit di partecipazione non è un buon segnale per nessuno». E dunque lo strumento va riformato alzando la soglia delle 500mila firme. Tesi sostenute anche dal Ds Violante, che non vede ripercussioni sulla leadership prodiana: «Ha pesato la crisi economica ora aumentare le firme e rivedere la Legge 40 in Parlamento». Anche Mastella rivendica il goal: «Senza Udeur e Rutelli, il centrosinistra si troverebbe di fronte a una sconfitta drammatica. Questo voto crea problemi nell'Unione. E meno male che Fini ha fatto harakiri...». È certo che senza la bufera in An oggi il centrodestra festeggerebbe la vittoria.

Da Cesena Prodi ribadisce la sua linea: «Mantengo fermissima la lettera di Creta. Mai parlato di partito unico, ma la lista unitaria è la strada maestra da seguire. Serve l'Ulivo motore dell'Unione e visibile sul territorio, gli ho dedicato la vita politica e voglio continuare a perseguirlo». Il Professore dichiara di non voler «smagrire la coalizione né cambiare schema», ma non accetterà passi indietro. E una Lista Prodi al 18% «fa impressione». Prossimi appuntamenti decisivi per il destino della Margherita dai petali fibrillanti: l'esecutivo di mercoledì e la direzione di lunedì 20.

Il presidente della Margherita: è stata una grande prova di buonsenso degli elettori

HANNODETTO

Violante



Non ci saranno ripercussioni sulla leadership di Prodi. Le conseguenze saranno in An

◆ «Non vedo una ripercussione sulla leadership di Prodi. Nè lui nè Rutelli hanno fatto delle loro posizioni sull'andare o no al voto un motivo di rottura. I problemi sono altri e semmai credo che conseguenze possano esserci in An».

Chiti



Prevedibile la bassa affluenza. Nessuno può intestarsi l'astensione

◆ «Penso che nessuno possa intestarsi l'astensione. La non partecipazione al voto è in parte fisiologica, dobbiamo impegnarci per ridurla. Prevedibile la bassa affluenza alle urne ma il livello di partecipazione renderà più forte la spinta alla modifica della legge».

Fioroni



I Ds non sono sintonizzati con la sensibilità e i bisogni del paese

◆ «È stato un errore proporre il referendum. Alla fine è risultato vincente l'atteggiamento della Margherita, che è un partito plurale. I ds, invece, oggi non sono sintonizzati con la sensibilità e i bisogni del paese. Sottoporre questi temi a referendum è sbagliato perché lo strumento non è adeguato».

Bindi



Tra i vincitori ci sono anche quei cittadini che sono andati a votare e che hanno votato no

◆ «Tra i vincitori del referendum ci sono anche tutti quei cittadini, e non sono pochi, che sono andati a votare e hanno votato no. Ritengo eccessivo il trionfalismo del fronte astensionista e invito tutti ad evitare strumentalizzazioni o ad attribuire significati impropri a questo risultato».

Laureati cattolici: su questi temi non può decidere un referendum

ROMA «Il corpo elettorale non ritiene possibili scorciatoie e dà mandato alle Camere per ogni ulteriore e condiviso intervento legislativo sui temi cruciali della vita umana». È questa l'analisi del fallimento referendario fatta dai laureati cattolici del Meic. Il presidente Renato Balduzzi, ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Genova, individua nel mancato quorum una rinnovata consapevolezza dell'elettorato sui temi della vita e della persona. Secondo il Meic, emerge altresì l'esigenza di confrontarsi su queste materie con maggiore disponibilità al dialogo, al riparo dalla logica del

muro contro muro. Non si può lasciare - continua la nota - l'ultima parola su temi di questa portata a una consultazione referendaria. Abbiamo ora di fronte qualche anno di saggia applicazione della legge 40 secondo l'indicazione fornita dal corpo elettorale. Alla luce di tale applicazione andranno esaminate eventuali modifiche della normativa. In questa prospettiva - conclude il Meic - il Comitato Scienza e Vita, vincitore del referendum - conclude il presidente del Meic - è chiamato a continuare il dialogo sui temi della vita e della persona con quanti vorranno serenamente accogliere il risultato delle urne.

QUEST'ESTATE, CERCA DI NON TRADIRLA.



SUMMER CHECK-UP
11 CONTROLLI + 6 MESI DI ASSISTENZA STRADALE A SOLI € 22,00

E SE AGGIUNGI
€ 53,00 o € 67,00*
AVRAI TAGLIANDO SICURO,
IL TAGLIANDO
PER LE VETTURE FUORI GARANZIA:
CONTROLLI + CAMBIO OLIO
+ FILTRO OLIO
+1 ANNO DI ASSISTENZA STRADALE.

Fino al 30 settembre, le Concessionarie e Officine Fiat che aderiscono all'iniziativa ti offrono due pacchetti di assistenza e manutenzione ad un prezzo straordinario. E se vuoi rateizzare le spese per gli interventi in officina c'è la Carta Fiat**: la carta di credito gratuita per sempre.

SE TU LA AMI, LEI TI AMA.



PER INFORMAZIONI, CHIAMA IL NUMERO 800.649649

FIAT SERVIZI AL CLIENTE

* € 53,00 per auto di cilindrata fino a 1950 cc.; € 67,00 per auto di cilindrata maggiore di 1950 cc. ** Carta Fiat è emessa da UniCredit-Carima Banca a proprio insindacabile giudizio. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali si prega di consultare il Foglio Informativo disponibile sul sito www.cartafiat.it. Questo è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale.